

La circostanza che questa sia l'era dei gruppi e che l'energia del momento spinga sempre di più verso le aggregazioni, piuttosto che le separazioni, al di là delle singole esperienze soggettive, è cosa ormai andata. Molti maestri ne hanno parlato negli anni passati, e molti ancora continuano a sottolinearlo, a rischio di diventare anche estremamente monotoni.

Eppure, qualcuno ancora insiste con le separazioni e con la lode a vari percorsi di solitudine.

Chiaramente, il fatto che la via possa prevedere comportamenti più "collettivi", come risposta alle nuove infusioni energetiche, non significa che la gente non si separerà più, che gli amici rimarranno sempre tali, e che i compagni staranno insieme per tutta la vita, e per quelle a venire.

In verità, questo, insieme alle nuove aggregazioni, sarà anche il tempo delle separazioni, le quali avverranno per i motivi più disparati - anche se ciò dipenderà dal semplice fatto che ognuno vorrà giustificare a proprio modo quello che spesso viene vissuto come un insuccesso, o un quasi fallimento personale.

Molti amici, molti compagni, molti gruppi, si separeranno semplicemente perché diversa sarà la frequenza energetica che i singoli percepiranno, e diverse saranno le quantità di energia che ogni individuo sarà in grado di annettere e inglobare nel proprio campo.

Si ripete, ciascuno darà la spiegazione che lo farà sentire meglio, ma la sostanza, nella gran parte dei casi, non cambierà.

Ogni essere è attratto da ciò che è a lui più affine, e questo fa senz'altro parte di uno specifico sistema di coordinate.

Ma ognuno è ancora più sicuramente attratto da quello che è un livello energetico - individuale e di gruppo - compatibile.

Spesso vediamo delle combinazioni strane di personaggi, che vivono e vivacchiano insieme pur essendo, o almeno sembrando, di "estrazioni energetiche" completamente differenti.

Può capitare che un essere che sembra goda del "tocco" delle dimensioni più sottili, venga tirato indietro ["più in basso"(!)] da eventi passati, da antichi rancori, o da gelosie e invidie, e questo lo porta ad unirsi, seppur temporaneamente - a chi esprime quello stesso tipo di emozioni.

Può capitare eccezionalmente. Ma è più "normale" che, chi è più portato a vivere un determinato tipo di suggestioni, potrà salire solo per un attimo, ma, alla prima occasione, non farà altro che ripiombare di nuovo giù, nelle incertezze della coscienza duale.

Insomma, se non ci troviamo bene con altri esseri, o con un gruppo, al di là di presunte affinità, pur importanti per il vivere in comune, è il livello energetico che dovremo andare a verificare, perché sarà questo che maggiormente provocherà disarmonie e squilibri [e, quindi, frustrazioni e insoddisfazioni].

Ovviamente, il vivere in gruppo, potrà anche comportare per alcuni il bisogno di momenti di "pausa", da trascorrere in una maggiore intimità di se stessi.

Si potrebbero vedere questi come momenti di "assimilazione" delle energie assorbite nel corso della vita in seno al gruppo, momenti altresì caratterizzati dalla ricerca di un nuovo livello di equilibrio e di armonia del proprio campo energetico.

Andando avanti comunque, la ciclicità e la stessa durata di questi fragenti, si abbasserà, e si sarà in grado di gestire ogni crisi di vita in comune in maniera la più indolore possibile, per se stessi e per il gruppo. Fino a quando non ci sarà neanche più bisogno di allontanarsi, perché la comprensione della vita di unione avrà raggiunto livelli tali da consumare ogni tipo di energia già appena dissonante.

## Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.  
Quindi, dov'è il problema?

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.